# ORA PRO NOBIS

Un tempo abbiamo scritto: Dopo aver cantato le glorie di Maria, magnificando la sua bellezza spirituale e il suo splendo ornamento di virtù – Tutta bella sei, o Maria, e macchia originale non vi è in te. Tu sei la gloria di Gerusalemme. Tu la letizia di Israele. Tu l’onorificenza del nostro popolo. Tu l’avvocata dei peccatori. O Maria. O Maria. Vergine Prudentissima. Madre clementissima – le si chiede di pregare per noi. A Maria il suo fedele devoto chiede di pregare, non solo per se stesso, che sta innalzando a Lei la sua lode e il suo cantico di amore, ma anche per ogni suo fratello che vive in questo mondo e anche in purgatorio, dal momento che le anime che ancora non hanno espiato la loro pena temporale, dovuta ai loro peccati, non sono nella gloria del Cielo. Tutta la terra e tutto il purgatorio sono posti nella mani della nostra Madre Celeste, di Colei che sempre può entrare alla presenza del Figlio, più che i sette Angeli di cui parla il Libro di Tobia e più che la stessa regina Ester dinanzi al suo sposo re. Quello che è sublime in questa preghiera – ed anche in quella dell’Ave Maria – è questo: Non si chiede nulla di particolare, speciale, singolare. Non si chiede una grazia che urge alla nostra vita attuale. Si chiede alla Vergine Maria di pregare per noi. Questa semplicissima richiesta – prega per noi – deve rivestirsi per il devoto fedele della Vergine Maria in un altissimo significato di fede, fiducia, consegna.

Significato di fede: noi sappiamo chi è la Vergine Maria. È la Donna dall’occhio vigile, attento, penetrante, capace di scrutare la nostra vita infinitamente più che ogni altra persona. È illimitatamente oltre Balaam che così disse di Israele: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e oracolo dell’uomo dall’occhio penetrante; oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell’Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque. Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato. Dio, che lo ha fatto uscire dall’Egitto, è per lui come le corna del bufalo. Egli divora le nazioni che lo avversano, addenta le loro ossa e le loro frecce egli spezza. Si accoscia, si accovaccia come un leone e come una leonessa: chi lo farà alzare? Benedetto chi ti benedice e maledetto chi ti maledice» (Num 23,3-9). La Vergine Maria conosce tutto della nostra vita fin negli abissi del nostro cuore, nei recessi più remoti del nostro spirito, nelle pieghe più impetrabili della nostra anima. Ciò che a noi è ignoto a Lei è notissimo. Noi vediamo noi stessi con grande oscurità di peccato e di concupiscenza. Lei ci vede con luce più splendente che mille soli rivolti verso di noi. Noi ci vediamo secondo i nostri desideri, che danno realizzazioni effimere e passeggere. Lei ci vede sempre dalla pienezza della verità di Dio.

Significato di fiducia: sapendo la grande conoscenza che Lei ha su di noi, non gli manifestiamo le urgenze, i motivi, le necessità che ci affliggono. Ci fidiamo puramente e semplicemente di Lei. Lei sa cosa è urgente per la nostra vita. Sa cosa è utile e cosa inutile, cosa è verità per noi e cosa è falsità, ciò che giova e ciò che invece nuoce, perché autentico danno e disastro spirituale per il nostro immediato e remoto futuro. Non possiamo noi fidarci dei nostri sentimenti, desideri, aspirazioni. Possono essere vera tentazione diabolica per la nostra rovina nel tempo e nell’eternità. Solo di Lei ci possiamo fidare, perché solo Lei, in Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo, conosce la nostra verità, quella verità che il Padre ha scritto per noi nell’atto della nostra creazione e secondo questa verità Lei rivolge al Figlio la sua accorata preghiera. Con Lei ci realizziamo pienamente, senza neanche conoscerci.

Significato di consegna: la fiducia deve allora trasformarsi in un atto perenne di consegna. Questa deve essere totale, piena, perfetta. Ci si mette nelle sue mani. Ci si abbandona al suo cuore di Madre. Ci si lascia trasportare da Lei nella storia fino al raggiungimento della gloria eterna. Deve essere Lei la nostra barca e Lei il quotidiano timoniere. Deve essere la sua vista a governare la rotta e devono essere le sue forze a spingerci perpetuamente in avanti, senza mai fermarsi nella sua opera in nostro favore. Senza una duratura consegna a Lei, noi pregheremo sempre secondo il nostro cuore, mai secondo la volontà del Signore nostro Dio. Ci si consegna a Maria in un solo modo: rinnegando ogni nostro pensiero e desiderio e ponendo ogni cosa nel suo cuore, perché sia Lei a pregare per noi secondo il pensiero e il desiderio di Dio.

Ora aggiungiamo: quando le tempeste volgono a uragano, a tornado, a monsone distruttori e devastatori, allora la nostra fede potrebbe anche vacillare. Perché la nostra fede non vacilli, non venga meno, è cosa giusta che manifestiamo a Lei le nostre paure. È cosa giusta chiedere a Lei che intervenga con la sua potente mano e plachi ogni vento di uragano, di tornado, di monsone. È cosa giusta che noi vediamo anche con gli occhi della carne i suoi prodigiosi interventi. Così la nostra fede si rafforzerà e noi potremo riprendere il cammino della sequela di Cristo Gesù con più fermezza e più fortezza di Spirito Santo. Abbiamo visto all’opera la nostra Madre celeste e siamo sicuri che Lei mai ci lascerà soli. Sempre Lei interverrà nella nostra storia per librarla da ogni smarrimento e da ogni confusione, da ogni paura e da ogni turbamento. Lei oggi deve intervenire nella nostra storia affinché malvagi e cattivi non distruggano la vigna del Figlio suo. Madre di Dio, scendi presto e svela i pensieri dei cuori. Noi ti benediremo in eterno e in eterno canteremo la tua lode. Vieni presto, Madre Santa, e molti alla tua luce rivivranno.